



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 6

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL FENOMENO DELLE INTIMIDAZIONI NEI
CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI**

AUDIZIONE DI UNA DELEGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE
FREEBACOLI

8^a seduta: martedì 10 giugno 2014

Presidenza della presidente LO MORO

I N D I C E**Audizione di una delegazione dell'Associazione Freebacoli**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i>	<i>DELLA RAGIONE</i>	Pag. 4, 6, 7 e <i>passim</i>
SCIBONA (M5S)	11	<i>PARISI</i>	7, 11, 12
CIRINNÀ (PD)	12	<i>SAGLIOCCHI</i>	8
MORONESE (M5S)	12	<i>DI MEO</i>	9, 10

Intervengono i rappresentanti dell'Associazione Freebacoli: Josi Gerardo Della Ragione, Alessandro Parisi, Alessandra Sagliocchi e Marco Di Meo.

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna saranno redatti e pubblicati il resoconto sommario ed il resoconto stenografico.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

VARIAZIONE DELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni del senatore Compagnone, il Presidente del Senato ha nominato in sua sostituzione il senatore D'Anna, in data 29 maggio 2014.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

PRESIDENTE. Avverto che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi politici, riunitosi il 3 giugno, si è espresso favorevolmente sulla proposta di nominare collaboratori della Commissione il dottor Pierpaolo Romani e il dottor Francesco Laratta.

Avverto altresì che il Ministro dell'interno ha fatto conoscere la sua disponibilità ad essere ascoltato dalla Commissione nel mese di giugno. D'altra parte, devo aggiungere che noi stessi non abbiamo interesse ad indire l'audizione del Ministro prima che pervengano tutte le relazioni delle prefetture. A questo proposito, vi comunico che siamo a circa 81 su 107 relazioni sinora pervenute. Speriamo entro questa settimana di completare tale fase.

Sono altresì in corso contatti con la segreteria del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, onorevole Marco Minniti, per valutare la possibilità di tenere un'audizione entro l'estate.

Nella medesima seduta del 3 giugno, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di effettuare un sopralluogo in Sardegna, con partenza il 12 giugno e rientro il giorno successivo; pertanto una delegazione della Commissione

si recherà a Cagliari, dove, presso la prefettura, verranno ascoltati i prefetti delle quattro province dell'Isola, i procuratori della Repubblica presso i tribunali e il procuratore generale presso la Corte d'appello, i questori, i comandanti regionali e provinciali dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, alcuni sindaci ed ex sindaci destinatari di atti di intimidazione particolarmente gravi e l'Ufficio di presidenza della Commissione per le autonomie del consiglio regionale.

Ricordo infine che il 15 maggio, insieme al senatore Scibona, su mandato dell'Ufficio di Presidenza, ho incontrato il sindaco di Portici, Nicola Marrone, e l'assessore Adele Scarano, vittima di un atto di intimidazione. Il resoconto sommario dell'incontro verrà inviato a tutti i componenti della Commissione.

Avverto inoltre che, per quanto riguarda le audizioni che avranno luogo in Sardegna, sarà redatto anche un resoconto stenografico.

Audizione di una delegazione dell'Associazione Freebacoli

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'Associazione Freebacoli.

Do il benvenuto ai suoi rappresentanti: Josi Gerardo Della Ragione, Alessandro Parisi, Alessandra Sagliocchi e Marco Di Meo.

Vi chiedo innanzitutto di presentarci l'Associazione. Infatti, anche se non abbiamo avuto difficoltà a disporre la presente audizione, essendo stata sollecitata dai rappresentanti della Commissione e da altri soggetti istituzionali, tuttavia di regola non convochiamo ogni associazione che avanzi tale richiesta. Vogliamo pertanto capire con chi abbiamo a che fare, posto che sono stati auditi anche altri organismi, di cui però si conosce la provenienza e che sono legittimati dal fatto di essere associazioni paraistituzionali: parlo dell'ANCI, della Lega delle Autonomie e dell'associazione Avviso Pubblico.

La prima domanda, quindi, è proprio questa: chiederei a chi guida la delegazione di presentarsi e di presentare l'Associazione.

DELLA RAGIONE. Buongiorno, innanzitutto ringraziamo la Commissione per l'opportunità che ci sta offrendo, così come il Gruppo del Movimento 5 Stelle, in particolare, la senatrice Vilma Moronese che ci ha dato l'opportunità di dare risalto alle vicende che accadono a Bacoli e nella zona dei Campi Flegrei. Io sono un consigliere comunale del Comune di Bacoli, eletto nel 2010 in Lista Civica, unico eletto e rappresentante del gruppo indipendente in consiglio comunale. Faccio parte della Associazione Freebacoli, che è nata nel gennaio del 2009.

In piena crisi rifiuti in Campania sono nate tante associazioni in difesa dei cittadini e a tutela dell'ambiente, tra cui, appunto, Freebacoli. L'intento, come si evince dal nome, è appunto quello di liberare Bacoli, così come i Campi Flegrei, da quella che è ed è stata la malapolitica che ha contraddistinto la nostra città, il nostro territorio e l'intero territorio

campano, in particolare per la questione rifiuti e nel corso degli anni – come abbiamo avuto modo di constatare – anche per altre vicende che poi, nel caso, argomenteremo.

Questa Associazione è costituita oggi da oltre quaranta associati e pratica la propria attività in particolar modo nel Comune di Bacoli, un territorio in provincia di Napoli con 27.000 abitanti, confinante con Pozzuoli: una località meravigliosa, luogo di villeggiatura di senatori e patrizi romani, dove sono ubicati l'antico porto romano di Miseno, l'antica città di Cuma e l'antico porto di Baia.

Nel corso degli anni abbiamo subito come Associazione ed io come singolo, in qualità di consigliere comunale, diversi atti intimidatori. Già nell'estate del 2009 portammo avanti la prima battaglia per la questione dell'inquinamento dell'acqua marina. Non so se ricordate, ma nel 2009 il depuratore di Cuma-Licola non funzionò e le acque reflue furono scaricate direttamente in mare. Inoltre, attraverso intercettazioni che hanno riguardato anche la Protezione civile, si è scoperto che all'interno del depuratore di Cuma venivano gettati anche bottini di percolato, che poi venivano scaricati direttamente in mare sul litorale domicilio-flegreo.

In quella occasione abbiamo ricevuto le prime intimidazioni da parte di concessionari di lidi o affini, che non volevano che la nostra attività ponesse in dubbio la salubrità delle acque e del mare. In quell'anno realizzammo, attraverso varie associazioni, tra cui il Coordinamento civico flegreo, una raccolta fondi per fare un'analisi delle acque, poi eseguita dall'Università Federico II di Napoli con il contributo del professor Benedetto De Vivo e finanziata con soldi dei cittadini. Da quelle analisi si evidenziò come le acque fossero inquinate e come il livello di inquinamento fosse dieci volte superiore ai parametri tabellari, sia sotto il profilo biologico, sia soprattutto per ciò che attiene ad inquinanti chimici, come i metalli pesanti. All'epoca chiedemmo alle istituzioni di continuare le indagini, ma ciò non è mai stato fatto. Lo abbiamo chiesto all'ARPA Campania, al Comune di Bacoli e al Comune di Monte di Procida, per analizzare i metalli pesanti (quindi inquinamento chimico, non solo biologico). In quella occasione fummo avvicinati da cittadini, affini ai proprietari dei lidi, che ci intimavano in più modi, anche minacciandoci fisicamente, di non continuare più la raccolta fondi. Noi la continuammo.

Nel 2010 sono stato eletto consigliere comunale. Da quel momento in poi svariate sono state le intimidazioni, innanzitutto all'Associazione. Nell'estate del 2012, ad Alessandro Parisi, che è qui presente ed è il vice presidente dell'associazione, è stata incendiata l'automobile in un parcheggio pubblico nel pieno centro storico di Bacoli. Nel caso, argomenterà lui direttamente sulla vicenda. Come casi più eclatanti ricordiamo, nel febbraio di quest'anno, l'incendio alla salumeria della mia famiglia, che per fortuna ha colpito soltanto la parte esterna. Le fiamme sono state appiccate all'interno di un androne di un palazzo di proprietà della mia famiglia (e solo per l'intervento repentino di un cittadino non sono penetrate anche nelle abitazioni) e i condomini sono stati costretti a fuggire attraverso i balconi. Personalmente ho ricevuto minacce intimidatorie via telefono con chia-

mate anonime, sia nell'inverno dello scorso anno che pochi giorni fa. Ciò che sto affermando è stato denunciato alle caserme dei carabinieri di Bacoli e di Pozzuoli. Ringraziamo in particolar modo i carabinieri di Pozzuoli che sono vicini alle nostre istanze in tema di intimidazioni.

La nostra Associazione è stata oggetto anche di un ultimo vile atto intimidatorio che ha riguardato, appunto, la nostra sede, che è presente nel cuore di Bacoli ed è stata aperta nell'inverno del 2012: un vero e proprio spazio sociale al cui interno si svolgono diverse attività, tra cui un cineforum e un corso di italiano per stranieri. La sede è stata oggetto di uno scassinamento nel corso della notte, con il furto del computer che utilizziamo per il nostro sito Internet (*www.freebacoli.net*, aperto dal 2009, che informa i cittadini delle nostre attività sul territorio) nonché delle casse e dei microfoni che utilizziamo solitamente per le nostre attività.

Ricordo soltanto che l'associazione Freebacoli con altri esponenti, sia del consiglio comunale che della società civile, ha annunciato...

PRESIDENTE. Lei è il Presidente?

DELLA RAGIONE. No, è qui presente il vice presidente, il signor Parisi. Io sono consigliere comunale e faccio parte dell'Associazione in qualità di cofondatore.

Nel maggio di quest'anno abbiamo annunciato la nostra candidatura alle prossime elezioni comunali, come lista civica o più liste civiche indipendenti, e una settimana dopo aver annunciato la nostra candidatura c'è stato lo scasso della sede. Nel corso di queste settimane, inoltre, come più volte ho denunciato anche ai carabinieri, abbiamo subito diversi atti intimidatori, come chiamate anonime con minacce, anche di morte.

Noi puntiamo solo a dare il nostro contributo come giovani: la maggior parte dei membri dell'Associazione ha infatti meno di trent'anni e chi non è giovane da un punto di vista anagrafico è giovane d'animo, come il signor Parisi qui presente. Cerchiamo di dare un contributo al nostro Paese. Non vorremmo andare via: la nostra terra, come tutto il Sud d'Italia, è contraddistinto da una forte emigrazione e disoccupazione, in particolar modo giovanile. Vogliamo dare un contributo per incentivare i giovani a restare. Io sono laureato in lettere moderne, la dottoressa Sagliocco è laureata in medicina e chirurgia, il signor Di Meo è laureando in giurisprudenza. Cerchiamo di mettere al servizio della città le nostre competenze. L'anno prossimo a Bacoli ci saranno le elezioni. Ricordo soltanto che sul territorio di Bacoli da quattro anni indaga la Direzione distrettuale antimafia; il sostituto procuratore Gloria Sanseverino, della procura di Napoli, sta conducendo indagini sul reato di voto di scambio. Purtroppo, nonostante la nostra attività (abbiamo collaborato in tutti i modi anche con la magistratura e l'Arma dei carabinieri), non si è ancora giunti ad alcun risultato e l'anno prossimo a Bacoli, come dicevo, ci saranno le elezioni. Quindi non vorremmo che un po' questo, un po' gli atti intimidatori, ci facessero desistere dalla nostra voglia di cambiare il Paese.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola per eventuali domande, vorrei un chiarimento, sempre per quanto riguarda l'impostazione dell'audizione. Vorrei capire se lei collega gli atti intimidatori alla sua attività di consigliere comunale, alla sua partecipazione alla battaglia di questa Associazione o ad entrambe le circostanze. E poi sugli atti intimidatori che ha enunciato, facendo riferimento anche ad episodi precisi, come quello che ha riguardato i beni della sua famiglia, vorrei capire se ci siano state indagini e con quale esito.

DELLA RAGIONE. Per ciò che attiene alla seconda domanda, le indagini sono partite ma sono ancora senza esito, sia quelle relative alla salumeria, sia quelle riguardanti l'automobile data alle fiamme, come qualsiasi altro atto denunciato.

Per quanto attiene alla prima domanda, le azioni sono collegate. Io sono stato eletto come rappresentante di Freebacoli con il sostegno di una lista civica che aggregava più realtà e porto in consiglio comunale, insieme alla consigliera Adele Schiavo, le interrogazioni e le mozioni che vengono portate in Associazione, quindi le due cose sono assolutamente legate l'una all'altra. L'Associazione cresce sul territorio e automaticamente cresce anche l'attività consiliare e aumentano i temi che andiamo a toccare. Nello specifico, non saprei dirle quale sia il tassello più dolente per la nostra città, però ci esponiamo per il Paese a 360 gradi.

PARISI. Signora Presidente, sono il vice presidente dell'Associazione Freebacoli. Personalmente, ho subito un atto intimidatorio il 27 giugno 2012, quando, alle 3 di mattina, hanno dato fuoco alla mia macchina, della quale non è rimasto assolutamente niente. In precedenza avevo già subito piccoli atti vandalici, sempre diretti alla macchina. Essendo una persona tranquilla l'unica cosa cui tali atti si possono ricollegare è la mia appartenenza all'Associazione Freebacoli e la battaglia che quotidianamente cerchiamo di portare avanti.

PRESIDENTE. Che lavoro svolge? Mi scusi se lo chiedo, ma essendo Presidente della Commissione devo porre domande non orientate a nome di tutti.

PARISI. Sono laureato in chimica industriale; tanti anni fa ho fatto il ricercatore, poi sono passato al settore commerciale. Attualmente sono pensionato e svolgo un'attività di export. Nell'ambito dell'Associazione, mi interesso, insieme ad altre persone, di problemi ambientali, di problemi di bilancio e quant'altro.

Vorrei far presente, come ho detto anche in sede di consiglio comunale in un'occasione in cui siamo stati ascoltati, che a Bacoli esiste il Centro Ittico Campano che copre il 20 per cento del territorio del Comune. Premetto che non sto lanciando alcuna accusa ma faccio semplicemente delle ipotesi, chiedendo se si possono fare degli accertamenti. Il Centro Ittico Campano, che, come ho detto prima, ricopre il 20 per cento del ter-

itorio bacolese, comprende due laghi, il lago di Miseno e il lago di Fusaro. Si tratta della zona che probabilmente si potrà maggiormente sviluppare in futuro e sulla quale, di sicuro, si concentrano appetiti di tipo particolare.

Ebbene, a tal proposito vorrei citare due correlazioni, per la verità soltanto correlazioni, molto strane. In data 24 giugno 2012, insieme a Marco Di Meo – l'altro esponente di Freebacoli che ci accompagna –, avevo presentato una relazione, in un articolo di giornale, in cui si riportava che azioni che valevano 10,5 euro erano invece state pagate ben 75.000 euro. Tre giorni dopo la mia macchina è stata incendiata.

Una quindicina di giorni prima che incendiassero la salumeria della famiglia del consigliere Josi Della Ragione avevamo pubblicato un altro articolo, sempre sul Centro Ittico Campano, che parlava di un complesso che si chiama Cinque Lenze, facendo le nostre rilevazioni e dicendo che si trattava di una manovra a dir poco opaca. Pochi giorni dopo è avvenuto il tentativo di incendio della mia autovettura. Non voglio fare assolutamente dei collegamenti, però questi fatti potrebbero essere delle tracce, come mi sono permesso di dire anche in sede di consiglio comunale. Chiaramente bisogna capire a chi diamo effettivamente fastidio.

Un'altra possibilità potrebbe essere quella relativa allo stato dei laghi, che presentano – in particolare il lago Fusaro – un pesante inquinamento sia di tipo chimico che di tipo organico. Noi abbiamo più volte denunciato questa situazione, andando a cozzare, probabilmente, con gli interessi che alcune persone potrebbero nutrire su questi due laghi, il Miseno e il Fusaro, che fanno parte del Centro Ittico Campano che occupa ben 2,4 chilometri quadrati della superficie del Comune di Bacoli.

SAGLIOCCI. Signora Presidente, vorrei sottolineare come questi atti intimidatori siano iscritti in una realtà quale quella del Sud Italia che è tutta particolare. Noi siamo isolati su tutti i fronti, anche dalle realtà istituzionali presenti. Spesso ci viene data una solidarietà formale però poi, contemporaneamente, in consiglio comunale veniamo attaccati oppure addirittura veniamo querelati perché le azioni che portiamo avanti sono di denuncia a 360 gradi di determinate cose che sul territorio dovrebbero andare in maniera differente. Spesso, per questo, veniamo accusati di ledere l'immagine della città di Bacoli.

L'ultima querela l'abbiamo ricevuta pochissimi giorni dopo l'incendio della salumeria del consigliere Della Ragione. Quindi da una parte abbiamo ricevuto una formale vicinanza istituzionale per l'evento, ma dall'altra siamo stati querelati dall'amministrazione, con i soldi pubblici, perché avevamo filmato il crollo di un sito archeologico, le Grotte dell'Acqua, presente sulle sponde del lago Fusaro, che versa in condizioni che definire fatiscanti è un eufemismo.

Noi, dunque, viviamo questo doppio isolamento: da una parte gli atti intimidatori che generano un sentimento di paura nella popolazione – che se da una parte ci mostra solidarietà, dall'altra ha anche paura ad avvicinarsi alle nostre battaglie –, e dall'altra non abbiamo assolutamente la vicinanza delle istituzioni.

DI MEO. Signora Presidente, sono studente di giurisprudenza all'Università Federico II di Napoli; lavoro come cameriere in un ristorante e faccio parte di questa Associazione da circa cinque anni.

Vorrei aggiungere poche brevi riflessioni a quanto è stato detto, partendo da quanto ha riferito il consigliere comunale Josi Della Ragione. La nostra battaglia, il motivo per cui siamo qui oggi a Roma, è proprio il fatto che noi tutti, ed io in prima persona, non vogliamo assolutamente lasciare il nostro Paese. Questo deve essere chiaro e lo abbiamo ribadito in più sedi. Può sembrare un'affermazione anche stucchevole, però chi vive il Sud Italia – e so che lei, Presidente, è una cittadina del Sud – e chi vive determinate realtà in Italia in generale, sa quanto questa affermazione sia forte. Noi siamo molto determinati e infatti siamo riusciti, grazie a questa determinazione, ad andare avanti per cinque anni, l'anno prossimo saranno sei, e abbiamo deciso di candidarci un anno prima di presentarci alla cittadinanza.

Tuttavia, mi preme ribadire, come ha già detto la mia collega, Alessandra Sagliocchi, che non siamo stati sufficientemente – ma potremmo anche eliminare l'avverbio – appoggiati e spalleggiati dalle istituzioni di questo Paese. Infatti, ad eccezione di alcuni senatori e deputati, che ci hanno sempre espresso la loro personale solidarietà nei momenti difficili, e dell'Arma dei carabinieri e il comando di Pozzuoli, che ci sono stati sempre vicini, dal punto di vista istituzionale non abbiamo ricevuto, se non formalmente (neanche da altri partiti politici o dall'opposizione), quel sostegno che ci saremmo aspettati. D'altra parte, il fatto che questa Commissione abbia inteso audire persone semplici come noi – che ci siamo trovati anche un po' spaesati di fronte a questa convocazione – dimostra che di fronte alle intimidazioni, alla criminalità e alla violenza non c'è partito politico o appartenenza: ci deve essere una unanimità di intenti; cosa che, purtroppo, nel nostro caso particolare non abbiamo riscontrato.

Vorrei concludere con alcune riflessioni, permettendomi di suggerire possibili contributi a livello nazionale rispetto a come affrontare questa problematica. In primo luogo, secondo noi questa Commissione – che torno a ringraziare vivamente e non al livello formale ma sostanziale – non deve lasciare sole queste realtà. Mi spiego meglio. Da studente di giurisprudenza non lo avrei mai immaginato, ma mi sono accorto che abbiamo una serie di diritti tutelati sulla carta e che tuttavia in alcune realtà come la nostra non vengono garantiti: il diritto di tutti i cittadini di partecipare alle elezioni e alla vita pubblica in alcuni contesti come il nostro non è messo in atto. Io non posso girare per strada perché faccio parte di Freebacoli e allo stesso modo, i miei amici e i miei famigliari che appoggiano le mie idee e i miei propositi hanno paura di rivolgersi a me così

come ai miei colleghi qui presenti. Questo è vergognoso in un Paese civile e democratico come il nostro. Quindi, è vero che noi siamo determinati ad andare avanti, però non so fino a che punto questa determinazione ci potrà tutelare ma soprattutto fino a quando continuerà. Questa è una sconfitta di Freebacoli; non parlo di vittoria o sconfitta elettorale perché poi saranno i cittadini a decidere, ma è una sconfitta dal punto di vista del non poter essere alla pari in partenza: è una sconfitta della democrazia di questo Paese.

Presidente, se lei vuole potrei esporre alcune delle proposte di Freebacoli come contributo.

PRESIDENTE. Prego.

DI MEO. Per quanto riguarda il caso specifico nostro, vi invitiamo, qualora lo vogliate, a venire a trovarci a Bacoli. Questo sarebbe davvero importante perché ricordo che il giorno dopo l'incendio della salumeria dei genitori del consigliere Della Ragione, abbiamo fatto una manifestazione per la legalità alla quale non è venuto né il nostro sindaco con la fascia tricolore, benché invitato, né nessun altro esponente della maggioranza. Potrebbe essere stato chiunque ad incendiare quella salumeria; potrei essere stato anch'io: di fronte ad un gesto del genere c'è bisogno delle istituzioni. Eppure, ci è stato negato il gonfalone del Comune; lasciamo stare il sindaco in quanto persona fisica (anche se abbiamo avuto molti scontri resta il mio sindaco, così come lei è il Presidente di questa Commissione, anche se posso non condividere le sue idee). Vi invitiamo insomma a venire a trovarci non solo per conoscere la situazione ma anche per dimostrare una vicinanza concreta.

In seguito ad un'assemblea che si tenne nei giorni successivi all'incendio alla salumeria richiedemmo la convocazione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza; portammo la proposta in consiglio comunale e il sindaco si disse favorevole; ciò nonostante non ha mai richiesto nessuna convocazione al prefetto e anche questo ci ha fatto male. Siamo alle solite: dal punto di vista formale si dice sì, ma alle parole non seguono mai i fatti.

Concludo con un'ultima riflessione più generale provando a dare un contributo a livello nazionale ai lavori della Commissione perché secondo noi si potrebbero portare avanti interventi anche legislativi. Faccio un esempio. A Bacoli abbiamo consiglieri comunali che l'anno prossimo saranno trent'anni che ricoprono questo ruolo. Ebbene, crediamo che questi centri di potere vadano certamente scalfiti; non voglio correlare le intimidazioni a questo, però un mancato ricambio della classe dirigente provoca ostilità.

La parola «casta» è stata molto abusata nell'ultimo periodo, però dal momento in cui ci siamo candidati abbiamo avvertito che, al di là dell'appartenenza a questo o a quel partito, c'è davvero una casta, un centro di potere che va oltre le divisioni dei partiti, che non vuole che il nuovo possa avanzare. Quindi, secondo noi, un limite ai mandati per i consigli

comunali, così come esiste per il sindaco, potrebbe essere una soluzione positiva.

Chi è studente come me e da poco ha sostenuto l'esame di diritto amministrativo auspica una vera divisione tra indirizzo e gestione all'interno dell'amministrazione pubblica, anch'essa fondamentale perché – lo abbiamo vissuto in prima persona – i consiglieri comunali molto spesso travalicano i propri compiti facendo continuamente pressioni su assessori e dirigenti, creando centri di potere che non dico che portino alle intimidazioni ma che comunque tendono ad escludere coloro i quali vogliono partecipare alla competizione elettorale con idee diverse e di cambiamento. Queste sono solo le nostre modeste conclusioni: il nostro deve essere un esempio.

PRESIDENTE. Ringrazio tutti per quanto ci avete riferito e sollecitato.

SCIBONA (M5S). Avete detto che la gente evita di farsi vedere insieme a voi in giro per le strade; vi chiedo se ci sono state comunque manifestazioni di solidarietà.

PARISI. Le porto il mio esempio pratico. Dopo che mi hanno bruciato la macchina ho dovuto acquistarne un'altra e ho avuto difficoltà a trovare un parcheggio, non potendola più lasciare incustodita all'aperto. Questo perché, benché io sia conosciuto come una «brava persona», magari in un parcheggio si teme che oltre alla mia possano essere incendiate tutte le altre macchine presenti. Molto spesso ci sono persone veramente vicine e solidali, ma altre persone...

PRESIDENTE. Il collega Scibona voleva sapere se ci sono state manifestazioni di solidarietà popolare (politicizzate o meno non ha grande rilevanza).

PARISI. Dopo i due grossi atti intimidatori, gli incendi all'auto e alla salumeria, ci sono state manifestazioni a cui hanno partecipato non soltanto cittadini bacesi ma anche esponenti del mondo politico, magistrati ed altri che sono venuti ad esprimere la loro solidarietà. Quello che a noi fa più paura è l'intimidazione alle persone comuni. Per questo facevo l'esempio di quanto mi è successo quando ho cercato un luogo custodito per la mia auto.

Presidente, se lo ritiene posso lasciare alla Commissione i due articoli pubblicati in occasione dei due atti incendiari (può essere un fatto puramente casuale). Un'altra preghiera che le rivolgo, se posso permettermi, è di continuare a lavorare su quanto iniziato nella passata legislatura: mi riferisco allo scambio di influenze, che non comporta uno scambio con dazione di denaro (il voto in cambio di soldi) ma in generale di favori o privilegi.

PRESIDENTE. Sta parlando del voto di scambio?

CIRINNÀ (PD). Lo abbiamo già inserito con l'articolo 416-ter: è già legge.

PARISI. Scusate la mia ignoranza ma quell'articolo non riguarda soltanto lo scambio elettorale politico-mafioso? Io parlo della normativa sulle influenze.

Ho parlato del Centro Ittico Campano – vi ho detto le dimensioni – che formalmente è una società per azioni ma le azioni sono attualmente possedute al 100 per cento dal Comune di Bacoli che, per acquistare le ultime tre azioni (delle oltre 89.000), anziché spendere 10,50 euro (il loro valore) ne ha spesi ben 75.000. Chiaramente questi fatti possono essere sganciati, ma comunque si tratta di centri di potere, d'influenza e di scambio su cui, nell'ambito di una vita democratica, andrebbe puntato in ogni caso il riflettore perché dovrebbero essere ancora più trasparenti di quanto non siano.

PRESIDENTE. Come alcuni di noi hanno fatto in maniera molto convinta, dobbiamo saper distinguere l'azione politica da quella intimidatoria: capisco si possa far riferimento all'azione politica per disegnare un contesto che può favorire o meno il resto, ma il collegamento tra di essa e gli atti intimidatori, se c'è va denunciato; diversamente, se non c'è, non possiamo crearlo in maniera automatica, perché sarebbe oltretutto sbagliato.

Credo che gli elementi che ci avete fornito siano sufficienti, oltre alla documentazione che ci avete lasciato agli atti, sempre che qualcuno dei colleghi non abbia bisogno di ulteriori chiarimenti, con l'intesa che qualora in futuro dovessimo avere bisogno di qualche specificazione o prendessimo qualche iniziativa ve lo faremo sapere.

Ho insistito sull'attività del consigliere comunale, perché il limite di questo discorso è che ci occupiamo non delle intimidazioni *tout court*, ma di quelle rivolte nei confronti degli amministratori, altrimenti il nostro versante d'indagine sarebbe troppo vasto. Questa è la ragione per cui ho formulato un quesito specifico, perché tantissime associazioni sul territorio nazionale sono oggetto d'intimidazione, ma non abbiamo gli strumenti per intervenire in quei casi.

MORONESE (M5S). Signora Presidente, com'è stato ampiamente detto anche dagli auditi, sono stata io ad avanzare la richiesta che si svolgesse l'audizione odierna, richiesta che era indirizzata specificatamente alla persona di Josi Gerardo Della Ragione, in virtù sia della sua attività consiliare – soprattutto in quanto consigliere di minoranza nel Comune di Bacoli – sia del suo impegno nell'associazione Freebacoli, a causa dei quali è stato oggetto di atti intimidatori.

Non ho domande da fare, perché credo che i nostri ospiti siano stati esaustivi ed abbiano risposto anche sui temi cui avrei voluto dare risalto.

Le intimidazioni da loro subite hanno un doppio obiettivo (e questo vale anche per tutte le altre vittime di atti di tale tenore): bloccare la loro attività di denuncia ed incutere timore e paura, sia in loro affinché smettano di portare avanti tale attività, sia nella popolazione, affinché si ritrovino isolati. Come abbiamo sentito dai nostri ospiti, quest'atteggiamento d'isolamento ha caratterizzato anche l'amministrazione comunale, che tutto ha fatto tranne dare appoggio a persone che stavano lavorando per il territorio. Desideravo mettere l'accento proprio su questo aspetto.

PRESIDENTE. Per la verità, dall'audizione è emerso un quadro ancor più articolato, perché i nostri ospiti riferiscono di aver ricevuto formalmente una certa solidarietà, ma di essere stati poi querelati dopo aver compiuto atti specifici, anche se le due cose potrebbero non essere necessariamente collegate. Se un sindaco ravvisa in un atto o in un fatto che avvengono sul territorio gli estremi per querelare è un conto e la cosa esula dalla nostra indagine. Non possiamo aprire un dibattito sul punto, perché la discussione politica avviene in un altro contesto, mentre qui stiamo effettuando soltanto un'audizione.

DELLA RAGIONE. Signora Presidente, nel ringraziarla per avermi dato nuovamente la parola, desidero precisare che non vogliamo entrare nella discussione politica, ma intervenire solo come auditi, pertanto parlo in veste di consigliere comunale.

PRESIDENTE. Va chiarito che non audiamo ogni consigliere comunale che ci viene proposto, perché sono migliaia in Italia coloro che vengono intimiditi, in ragione del fatto che rivestono tale ruolo. In questo caso, però, abbiamo colto una circostanza specifica, ossia il collegamento tra l'attività di un'associazione e la carica di consigliere comunale, pertanto abbiamo valutato di fare quest'esperienza.

DELLA RAGIONE. Infatti, signora Presidente, desideravo innanzitutto ringraziare la Commissione per l'opportunità che ci ha dato oggi, cosa che ci ha fatto percepire una maggiore vicinanza da parte delle istituzioni. Se colleghiamo gli atti intimidatori a quelli politici o alle querele, ovviamente dobbiamo tener presente che il sindaco ha la capacità di querelare chiunque voglia, anche un consigliere comunale: è stato fatto anche nei miei confronti, infatti, mentre ricoprivo tale ruolo, ma con soldi pubblici e investendone la giunta comunale. Sono state fatte in tutto quattro querele, ma tre di esse sono già state archiviate dagli organi competenti, pur se nel corso del tempo si sono reiterate anche per affermazioni generiche.

In senso lato, posso dire di essere stato eletto all'età di 22 anni come consigliere comunale nel nostro Comune: oggi ne ho 27 e vorrei continuare a fare attività politica, magari non per altri trent'anni, come il consigliere di cui sopra, ma per poter dare ancora il mio contributo. In qualità di consigliere comunale, vedo che è sempre più difficile fare politica nel

territorio di Bacoli, nonostante sia un territorio meraviglioso: spesso viene concepito come un'area tranquilla e lo è, tanto più in quanto confina con altre realtà molto complesse, come Pozzuoli e Quarto.

PRESIDENTE. Quindi non vi è criminalità organizzata? Com'è possibile?

DELLA RAGIONE. A Bacoli, città di 27.000 abitanti, esistono ben tre beni confiscati alla camorra, tra cui la meravigliosa Villa Ferretti, che è sul mare.

PRESIDENTE. Voi, però, non avete collegato quest'elemento con la criminalità organizzata.

DELLA RAGIONE. No, signora Presidente: non vogliamo fare collegamenti né ipotesi, sarà la magistratura a farli. Abbiamo però portato avanti una battaglia anche su Villa Ferretti, bene confiscato, per il quale sono stati spesi soldi pubblici, ma che non è stato consegnato alla città. Saranno poi la Commissione e gli organi competenti ad esaminare il caso. In senso lato, da consigliere comunale, non posso che sottolineare l'estrema difficoltà che incontriamo nello svolgere l'attività politica. Mentre in passato, a 22 anni, avendo una minore consapevolezza, quando mi minacciavano con un atto intimidatorio contro la mia persona procedevo comunque, oggi, dopo l'attacco alla mia famiglia e ai membri dell'Associazione, ho sempre più remore, difficoltà e paure a proseguire la mia attività.

Chiediamo dunque aiuto alle istituzioni per non doverci ritirare dalla battaglia politica, cosa che sarebbe una sconfitta per la democrazia, come ha già detto prima di me il collega Di Meo.

PRESIDENTE. Nel rinnovare il ringraziamento ai nostri ospiti per il loro contributo, dichiaro conclusa l'audizione odierna.

I lavori terminano alle ore 10,50.

